

## Rassegna del 12/08/2019

### **CAMPIONATO SUPERLEGA**

12/08/19 **Mattino Padova**

33 Festa della Pallavolo Veneta con i vertici della federazione

*D.Z.*

1

12/08/19 **Mattino Padova**

33 Intervista a Dragan Travica - Travica il capitano «Evitiamo i pronostici Facciamo un gruppo che giochi e si diverta»

*Zillio Diego*

2

**L'EVENTO**

# Festa della Pallavolo Veneta con i vertici della federazione

**PADOVA.** Una serata di festa, con tanti ospiti e la presenza di tutte le eccellenze venete che si sono contraddistinte nella passata stagione.

È il menu alla base della “Festa della Pallavolo Veneta”, in programma lunedì 16 settembre, dalle 20, al Best Western Plus Net Tower Hotel di Padova, organizzata dal Comitato Regionale Fipav. Interverranno il presidente nazionale della federazione Bruno Cattaneo, il vice Adriano Bilato e alcuni tra i più importanti atleti delle squadre venete di Serie A e **Superlega** che saranno coinvolti in due mini talk show approntati per l’occasione. Durante la serata saranno anche premiati società, atleti, tecnici e dirigenti della regione che si sono messi in luce, anche con la maglia azzurra.

L’evento metterà inoltre assieme i protagonisti dei campionati regionali di Serie C e D, che, in totale, coinvolgeranno ben 143 squadre (30 quelle padovane): 47 le formazioni maschili e 96 le femminili. Ma ci saranno anche le formazioni giovanili e alcuni tra i più celebrati campioni.

«Sarà un momento particolare», evidenzia il presidente regionale Fipav Roberto Maso, «nel corso della quale avremo modo di incontrare tutte le nostre società, di premiare le più meritevoli e di confrontarci con i vertici nazionali del movimento, che rimane uno dei più prolifici sia in termini di quantità che di qualità. I successi delle nostre selezioni regionali sia a livello indoor che nel beach volley sono la miglior testimonianza del grande lavoro che tecnici, dirigenti e società stanno portando avanti da molti anni». —

**D.Z.**



Il palleggiatore della Kioene Padova a due settimane dalla ripresa  
«Saremo una squadra meno equilibrata ma più fisica e d'attacco»

# Travica il capitano

## «Evitiamo i pronostici Facciamo un gruppo che giochi e si diverta»

### L'INTERVISTA

Diego Zilio

**I**l capitano indica la direzione. A un paio di settimane dalla ripresa degli allenamenti fissata per lunedì 26 agosto Dragan Travica, palleggiatore e leader della Kioene Padova, detta la linea: «Dovremo ripartire con l'idea di raggiungere la salvezza il prima possibile e poi vedremo cosa succederà. Sulla carta 7 o 8 squadre ci partono davanti, ma aspettiamo che sia il campo a parlare. L'esempio di Siena, della scorsa stagione, è emblematico: era stata costruita per arrivare a ridosso delle prime 4 ed è retrocessa».

**E quindi, realisticamente, dove potrà piazzarsi la Kioene nella prossima Superlega di volley?**

«Prima di iniziare a lavorare assieme non ha senso sbilanciarsi. Per cui dico: evitiamo di chiederci se arriveremo sestimi, ottavi o decimi e pensiamo a fare gruppo e a giocare divertendoci. Di sicuro in tante hanno operato bene sul mercato. Senza citare le solite quattro favorite, pensiamo comunque a Piacenza, che è una neopromossa e che pure ha concluso una campagna di rafforzamento spettacolare; a Verona, che si basa su un gruppo rodato; a Monza, che ha messo su uno squadrone; e a Milano, che ha innestato nel suo organico l'esperienza di Petric. Qualificarci ai playoff sarà molto difficile, e noi dovremo

stupire ancora».

**Sarà una Kioene diversa da quella della scorsa stagione, quella che ripartirà agli ordini di Baldovin?**

«Sempre restando alla carta siamo una squadra meno equilibrata, perché mancherà un elemento come Louati, ma più predisposta ad attaccare e più fisica, contando anche sul rientro di Randazzo. Sarà necessario trovare un nuovo assetto per essere efficaci».

**Molto dipenderà dalla scommessa Hernandez?**

«Non lo definirei una scommessa. Lo ricordo nella finale dei Mondiali di Roma del 2010 contro il Brasile, opposto di quella grande Cuba: non arrivi lì per caso. Se, invece, ci riferiamo al suo rendimento nello scorso campionato, dobbiamo anche considerare che Siena, in generale, non ha vissuto un grande stagione. Sono convinto che inserito in un contesto adatto possa tornare ai suoi livelli migliori».

**E molto dipenderà dal recupero di Randazzo?**

«Con Gigi ci siamo anche allenati assieme negli scorsi giorni. È alla seconda operazione al crociato e quindi deve essere cauto. Probabilmente dovrà riprendersi anche dal punto di vista psicologico oltre che fisico, perché dopo infortuni del genere serve ritrovare la fiducia che ti porta a ripetere certi movimenti che prima ti venivano naturali. Per tornare quello che conosciamo gli servirà tempo, prima di novembre o dicembre non avremo il vero Gigi».

**Durante il mercato ha tenuto banco il "caso" Polo: non ha nascosto che avrebbe voluto lasciare Padova.**

«Polo ha un carattere istintivo, credo che col senno di poi, essendo un ragazzo sveglio, abbia capito che sarebbe stato meglio evitare un'uscita pubblica. È giusto che un giocatore abbia ambizioni, ma è più saggio non esternarle, specie se poi rimarrai nella squadra che dici di voler lasciare. È un peccato di gioventù, come è normale che se ne facciano a 23 anni. Un'età in cui è importante avere qualcuno che ti consiglia su come comportarti».

**Dragan, negli scorsi mesi ha fatto rumore un suo sfogo sui social contro il club iraniano dello Shahrdari Urmia, che non l'ha pagata per la sua esperienza lì.**

«Io, papà (l'allenatore Ljubomir, ndr) e i nostri avvocati abbiamo provato ad alzare la voce e la Fivb sta cercando di trovare una soluzione. Ma se in due anni non è riuscita a far valere quelli che sono anche i suoi diritti – perché parliamo di contratti firmati e controfirmati dalla Fivb, che è il massimo organismo mondiale nel volley, e non rispettati – dubito che si muoverà qualcosa. Siamo in tanti in questa situazione: il 40% delle società iraniane è inadempiente. Credo che basterebbe poco per dire alla federazione iraniana: se i club non pagano ti tagliamo fuori da ogni attività internazionale. Ma non è stato fatto, chissà per quali ragioni politiche». —





Dragan Travica, palleggiatore e capitano della Kioene Padova